

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**CUSCUNÀ, LANDOLFI e BOCCHINO.**  
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* —  
Per sapere - premesso che:

il 22 gennaio 1997 il sottosegretario Valerio Calzolaio rispondeva presso l'VIII Commissione della Camera dei deputati all'interrogazione n. 5-00622, presentata il 25 settembre 1996 dagli interroganti e da altri parlamentari;

tra i vari punti trattati, il rappresentante del Governo cita testualmente: « Quanto al secondo quesito, inerente la volontà o meno di finanziare da parte dello Stato i lavori relativi al collegamento della rete fognaria di Rosarno al depuratore del consorzio Asi di Gioia Tauro, rileva che, nell'ambito del piano triennale per la tutela ambientale 1994-1996, l'individuazione delle priorità degli interventi da finanziare è delegata alle regioni. Peraltro, al di là dei lavori di minore rilievo aggiudicati dal comune, risulta che l'intervento sia stato previsto e definito "costruzione di un anello fognario" per il comune di Rosarno e che abbia un valore di circa due miliardi, a valere sui fondi di cui all'articolo 8 della legge n. 305 del 1989 » -:

quali interventi abbia posto in essere la regione Calabria, nell'ambito del piano triennale per la tutela ambientale 1994-1996, per il finanziamento dei lavori della rete fognaria di Rosarno (Reggio Calabria) da collegarsi al depuratore del consorzio Asi di Gioia Tauro (Reggio Calabria);

quali urgenti provvedimenti intenda adottare nei confronti degli enti locali preposti al controllo diretto del territorio affinché svolgano in maniera efficiente la loro funzione. (5-02683)

**CUSCUNÀ, NAPOLI, VALENSISE,  
BERGAMO, MANZONI, LANDOLFI, BOC-**

**CHINO e MALGIERI.** — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'ambiente, della sanità, della difesa e dell'interno.* —  
Per sapere - premesso che:

il golfo di Gioia Tauro (Reggio Calabria) è interessato al traffico marittimo dovuto al funzionamento dell'omonimo porto quale *terminal-container*;

nella stagione estiva, inoltre, la zona è frequentata da numerosissime imbarcazioni da diporto;

tutta la costa è meta turistica per le bellezze naturali e paesistiche, le quali rischiano il depauperamento a causa del forte inquinamento marino dovuto a liquami ed alla presenza di rifiuti solidi urbani di dubbia provenienza -:

se non intendano avviare i necessari accertamenti mirati: *a)* individuare le fonti dell'inquinamento sia da liquami, sia da rifiuti solidi urbani e industriali; *b)* definire le misure necessarie per bloccare l'inquinamento all'origine; *c)* fare in modo che siano perseguiti i colpevoli del danno ambientale causato ai danni del patrimonio dello Stato, di privati e della salute pubblica;

se non ritengano potenziare gli uffici, il personale ed i mezzi preposti al controllo dell'area innanzi citata e addetti alla prevenzione ed alla repressione di danni all'ambiente. (5-02684)

**FERRARI, TATTARINI, MALENTACCHI e PECORARO SCANIO.** — *Ai Ministri delle finanze e delle politiche agricole.* — Per sapere - premesso che:

da notizie diffuse in ordine alla revisione del regime speciale Iva per l'agricoltura, risulta che il Governo, con apposito decreto legislativo, intende escludere dal regime forfettario i soggetti con volume d'affari superiore a cento milioni di lire;

il provvedimento prevede, altresì, la fatturazione con aliquota ordinaria in luogo delle percentuali di compensazione per le cessioni di beni nei casi in cui la

differenza tra aliquota ordinaria e percentuale di compensazione sia superiore a tre punti;

tali eventuali modifiche penalizzerebbero fondamentali comparti produttivi, quali, ad esempio, zootecnia, vivaismo, floricoltura, viticoltura, con grave alterazione della competitività sul mercato, sia interno che comunitario, in quanto la differenza tra aliquota ordinaria e percentuale di compensazione raggiunge, per taluni prodotti, il 10 o il 12 per cento;

la situazione del mercato non consentirà alle imprese agricole di trasferire sul prezzo di vendita dei prodotti il maggior aggravio di imposta, costringendoli ad ammortizzare l'onere fiscale all'interno dei ricavi, con negative ripercussioni sui bilanci delle aziende, in difformità agli obiettivi di politica economica interna perseguiti dal Governo nella direzione della armonizzazione dei costi di produzione con i costi medi europei e della promozione della competitività e della modernizzazione del settore agro-alimentare —:

quali iniziative intendano adottare al fine di evitare che tali disposizioni si traducano in un ulteriore aggravio dei costi di produzione in agricoltura, in contrasto, tra l'altro, con le indicazioni del documento di programmazione economico-finanziaria e delle risoluzioni parlamentari, che evidenziano il ruolo strategico del settore agro-alimentare e l'esigenza di favorirne la competitività. (5-02685)

CUSCUNÀ, NAPOLI, VALENSISE, BERGAMO, MANZONI, LANDOLFI, BOCCHINO e MALGIERI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'ambiente, della sanità, della difesa e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'areale marino di notevole interesse ambientale e turistico compreso tra le località Capo Vaticano, (Vibo Valentia) e il porto di Gioia Tauro (Reggio Calabria) è sempre più esposto ad atti di colpevole inquinamento, forse causato da immissioni sottomarine selvagge di liquami fognari

provenienti dai centri urbani rivieraschi e dai numerosi villaggi e campeggi operanti lungo tutta la costa di cui trattasi;

risulta al primo firmatario della presente interrogazione che le amministrazioni comunali di Joppolo (Vibo Valentia) e Rosarno (Reggio Calabria) sono sprovviste delle più semplici strutture in materia di depurazione delle acque fognarie e meteoriche —:

quali iniziative intendano porre in essere per appurare se effettivamente, contro le più elementari norme in materia di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, vi sono amministrazioni comunali e imprese turistiche che si rendano responsabili dell'inquinamento del mare lungo la costa innanzi citata;

se non intendano predisporre urgenti misure per accertare i fatti innanzi esposti;

se non intendano disporre iniziative ispettive avverso le autorità territoriali competenti in materia di salvaguardia dell'ambiente che dovessero risultare inadempienti ai loro compiti d'istituto e, nel caso in cui venga accertato che enti locali, organismi sanitari e operatori turistici potrebbero risultare responsabili di situazioni di inquinamento ambientale e di danni economici ai danni dell'erario, dei cittadini residenti e dei numerosissimi turisti, quali conseguenti, doverose iniziative intendano assumere affinché ne siano accertate le responsabilità in sede giudiziaria. (5-02686)

CHINCARINI e ALBORGHETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 luglio 1997 all'aeroporto di Fiumicino (Roma) alle ore 18,15 veniva completato l'imbarco per il volo Roma-Verona della compagnia Meridiana;

alle ore 18,20, il comandante dell'aeromobile comunicava « dispiaciuto » un ritardo di circa un'ora, dovuto a problemi, non meglio specificati, provenienti dalla torre di controllo;

alle ore 19,20 il volo ha effettivamente avuto inizio, senza che il comandante ritenesse saggio e cortese informare ulteriormente i passeggeri —:

quali siano i reali motivi che abbiano causato un ritardo « improvviso » di oltre sessanta minuti;

per quale ragione sia stato impedito ai passeggeri di lasciare l'aereo dopo essere stati imbarcati;

se i regolamenti e le normative in vigore siano stati interamente osservati;

quali provvedimenti intenda prendere perché i passeggeri in partenza non debbano più sopportare disagi « improvvisi » una volta saliti sugli aeromobili.

(5-02687)

**ALTEA e SCIACCA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che agli interroganti risultano i seguenti fatti:

negli ultimi due anni numerosi cittadini di Tropea (Vibo Valentia) hanno presentato decine di denunce alla procura della Repubblica presso il tribunale di Vibo Valentia contro il sindaco Gaetano Vallone, accusandolo di reati che vanno dall'abuso d'ufficio, all'abuso di potere, all'associazione a delinquere, al falso;

alcune denunce sono state firmate da tecnici dell'amministrazione comunale, con accuse circostanziate;

una delle denunce riguarda in particolare il progetto denominato « Area verde attrezzata per il tempo libero, lo sport ed il turismo », progetto che avrebbe ottenuto il nulla osta paesaggistico sulla base di una documentazione non corrispondente alla realtà dei fatti e per il quale sarebbe stata adottata una procedura di esproprio non regolare;

apparentemente nessuna delle denunce ha avuto seguito alcuno, non essendo mai stati convocati in procura per

l'interrogatorio gli autori delle stesse né essendovi stati apparentemente atti istruttori;

le richieste di colloquio rivolte al procuratore capo Laudonio dai cittadini di Tropea non sono mai state prese in considerazione —:

quali iniziative intenda prendere per accertare se presso la procura presso il tribunale di Vibo Valentia l'azione penale venga esercitata in maniera corretta.

(5-02688)

**POLI BORTONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri per le politiche agricole e degli affari esteri.* — Per sapere:

se e quale incidenza abbia avuto il problema « mucca pazza » in sede di trattazione e chiusura del pacchetto prezzi-agricolo nel Consiglio dei ministri dell'agricoltura tenutosi recentemente a Bruxelles;

se e quali misure abbia chiesto l'Italia nei riguardi dell'Inghilterra e di altre nazioni dell'Unione europea che si prestano alle « triangolazioni »;

se siano state aperte procedure di infrazione nei riguardi dell'Inghilterra.

(5-02689)

**ZACCHERA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è nota la situazione di tensione nel Kossovo, zona a nord dell'Albania, a netta prevalenza albanese che, già autonoma nell'ex Jugoslavia, è ora inserita nella Repubblica serba;

da tempo è stato costituito un governo autonomo albanese, mentre gran parte della popolazione si riconosce nel presidente Rugova che, anche in occasione della sua recente visita in Italia, ha reiteratamente richiesto l'apertura di un ufficio di documentazione europeo a Prishina, ca-

pitale del Kosovo, come rappresentanza permanente dell'Unione europea nella regione -:

quali passi intenda assumere il Governo per dare seguito concreto a questa richiesta, evidenziatasi anche in occasione della visita a Prishina di una delegazione della Commissione affari esteri della Camera nella primavera del 1997. (5-02690)

**POLI BORTONE.** - *Ai Ministri di grazia e giustizia e per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

sulla stampa di sabato 5 luglio 1997 sono state riportate notizie in merito alla protesta dei Cabas degli allevatori;

in particolare, l'ex senatore Robusti avrebbe rivelato l'esistenza di centinaia di avvisi di garanzia, da lui stimati intorno a duecento;

lo stesso senatore Robusti, in un pubblico comizio, ha informato sulla circostanza « che alcuni membri della *task-force* ministeriale nata dopo i lavori della commissione di indagine sulle quote latte, sarebbero stati invitati a dimettersi perché erano gli stessi che risultavano pesantemente implicati nella gestione truffaldina delle quote »;

gli avvisi interesserebbero, a detta di Robusti, funzionari dell'Aima, del ministero, vertici dei sindacati, allevatori e dirigenti delle associazioni dei produttori di latte;

sarebbe interessante appurare in virtù di quali fonti informative il senatore Robusti abbia potuto fare tali affermazioni, verificando in particolare se tali informazioni vengano dalle procure della Repubblica di Milano, Roma, Brescia, Mantova e Cremona, che, sempre a detta di Robusti, starebbero indagando sul latte -:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali provvedimenti abbia eventualmente assunto. (5-02691)

**CENTO.** - *Ai Ministri dell'interno e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* - Per sapere - premesso che:

il 20 maggio 1997 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto-legge 19 maggio 1997, n. 130, per l'assunzione di diciassette « contrattisti » siciliani nel corpo dei vigili del fuoco da trasferire nelle sedi settentrionali dell'amministrazione dei vigili del fuoco;

il decreto-legge è stato stravolto dal Senato con un emendamento all'articolo 2, votato negli ultimi giorni utili a grande maggioranza, che dice: « il personale inquadrato nei vigili del fuoco transita a domanda nei ruoli dell'amministrazione civile dell'interno per le esigenze degli uffici ove il medesimo personale prestava servizio »;

il decreto nel testo originario permetteva una serie di trasferimenti a catena nell'amministrazione dei vigili del fuoco, congelati da anni per il precedente blocco delle assunzioni, e finalmente concessi con un difficile accordo sindacale raggiunto dopo tre mesi di trattativa sugli spostamenti;

tale vicenda darà sicuramente seguito a rimostranze -:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intendano prendere per far rispettare gli accordi sindacali e dare corso ai trasferimenti in oggetto. (5-02692)

**CHERCHI.** - *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* - Per sapere - premesso che:

in occasione della cerimonia di inaugurazione dei Giochi della gioventù in Cagliari non è stata esposta la bandiera della Sardegna, regione ospitante dei giochi;

la mancata esposizione della bandiera sarda è stata inizialmente ascritta al pronunciamento contrario del cerimoniale della Presidenza della Repubblica; notizie stampa hanno attribuito ai rappresentanti

del Coni questa versione dei fatti che è stata all'origine di vibrante proteste da parte dei rappresentanti istituzionali sardi. Il cerimoniale della Presidenza della Repubblica ha peraltro smentito pubblicamente qualsiasi intervento contrario alla esposizione della bandiera sarda e ha anzi comunicato che per tempo aveva segnalato l'anomalia della assenza della bandiera della regione ospitante; dichiarazioni ufficiali del Coni hanno successivamente attribuito a dimenticanza e a disguidi organizzativi tutta la vicenda —:

come si siano svolti realmente i fatti, che dimostrano pressappochismo organizzativo, accompagnato da disinvoltura e dal coinvolgimento della Presidenza della Repubblica in responsabilità che non aveva. (5-02693)

SIMEONE. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Pontelandolfo (Benevento) continuano a riscontrarsi assurde difficoltà tecniche che non consentono agli utenti di ricevere i programmi trasmessi da Rai 3;

più volte i cittadini di Pontelandolfo hanno segnalato il problema alle autorità competenti (ultima iniziativa, in ordine di tempo, la petizione n. 29 presentata presso il Senato della Repubblica in data 17 luglio 1996) —:

quali provvedimenti intenda adottare e quali iniziative assumere tempestivamente per ovviare agli inconvenienti che determinano la mancata ricezione nel territorio comunale di Pontelandolfo dei programmi trasmessi da Rai 3. (5-02694)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

da circa due mesi è impossibile reperire e, quindi, acquistare presso i centri

specializzati Tim le cosiddette Tim card, tessere che abilitano chiunque possieda gli appositi cellulari ad utilizzare gli stessi senza corrispondere alcun canone, essendo il meccanismo di pagamento esclusivamente basato sul sistema, ormai diffuso in diversi settori, della « tessera a scalare »;

la Tim ha utilizzato risorse finanziarie ingenti per reclamizzare il nuovo prodotto;

numerosi utenti si trovano nella condizione di disporre dell'apparecchio ma non della tessera, con conseguente impossibilità di utilizzazione;

è stato segnalato all'interrogante che molti centri Tim card, rifiutano di vendere la Tim card a meno che non si acquisti contemporaneamente anche il cellulare —:

le ragioni per le quali la Tim non sia attrezzata adeguatamente per evitare che i propri centri, a fronte di una domanda assai consistente, in ordine alla quale è mancata probabilmente una adeguata capacità di previsione, risultassero per mesi interi sprovvisti di Tim card;

le ragioni che abbiano indotto la società a realizzare una campagna pubblicitaria mastodontica e costosissima, a fronte dell'assoluta incapacità di far fronte alla domanda scaturita come effetto di quella campagna pubblicitaria;

quali iniziative intendano adottare per accertare le responsabilità dei gestori dei centri Tim i quali, pur forniti di tessere Tim card, si rifiutano di venderle ad utenti che, nel contempo, non acquistino anche il relativo cellulare. (5-02695)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

dal 19 giugno 1996, il consorzio agrario provinciale di Benevento è in liquidazione coatta amministrativa con esercizio provvisorio ed il Ministro per le risorse

agricole alimentari e forestali ha nominato commissario liquidatore il commercialista beneventano dottor Vincenzo Cavalluzzo;

il commissario liquidatore, soprattutto negli ultimi tempi, è sembrato preoccupato più di farsi pubblicità che non di procedere al risanamento dell'azienda, sia per salvare i posti di lavoro fissi e stagionali, sia per tutelare l'indotto collegato al consorzio agrario ed all'agricoltura;

il comportamento del succitato commissario è divenuto ancora più anomalo nel momento in cui ha divulgato alla stampa per la pubblicazione, ad avviso dell'interrogante, parte della relazione inviata al ministero del settembre del 1996, con il chiaro intento di denigrare l'operato dell'ex direttore dottor Raffaele Gaudiello, che ha rivestito tale carica nel consorzio solo per il primo semestre del 1996;

in conseguenza di tale iniziativa, che l'interrogante ritiene assurda e scorretta, vi sono state polemiche reazioni da parte di esponenti politici della maggioranza del Governo, fra cui quella dell'onorevole Nardone, ma, soprattutto, forti prese di posizione da parte dei sindacati, delle organizzazioni agricole della provincia di Benevento e dello stesso dottor Gaudiello, che hanno zittito il commissario liquidatore Cavalluzzo ed hanno avanzato pesanti dubbi e riserve sul comportamento dello stesso;

a seguito di questa polemica, rimbalzata, peraltro, su tutta la stampa locale, si è venuti a conoscenza di consulenze miliardarie assegnate dal consorzio a noti professionisti beneventani e del fatto che l'attuale commissario liquidatore, prima di tale nomina, è stato commissario giudiziale del consorzio, ma, soprattutto, sono venuti alla luce fatti inerenti alla conduzione dell'azienda che destano preoccupazione ed allarme, come alcuni licenziamenti e la chiusura di alcune agenzie periferiche, che denotano una politica di dismissione e non di ripresa, in quanto si colpiscono i settori portanti dell'azienda;

ci sarebbe, addirittura il sospetto che, in tempi brevi, si voglia arrivare alla chiu-

sura del tabacchificio di Dugenta, di proprietà del consorzio, con pesanti conseguenze sul piano occupazionale;

desterebbe maggiore preoccupazione, inoltre, il rimbalzare delle cifre che si contraddicono con gli atti contabili ufficiali depositati, sia per quanto riguarda le passività del consorzio (si parla di un buco di novanta miliardi di lire), sia per quanto relativo alle attività ed al patrimonio dello stesso;

il dottor Cavalluzzo, infatti, nelle numerose interviste rilasciate ai giornali parla di un patrimonio di trenta miliardi, mentre nel riepilogo generale dei beni immobili, risalente all'anno 1995 ed allegato al bilancio, si elenca e si sottoscrive ufficialmente un patrimonio immobiliare dal valore di settantacinque miliardi (è noto che il consorzio agrario è venuto a trovarsi in difficoltà più per le gestioni « allegre » del passato, che per *deficit* strutturale o per proprie potenzialità inesprese);

le succitate palesi contraddizioni destano allarme e rivelano, soprattutto, mancanza di chiarezza, rendendo altresì visibile il sospetto che si voglia procedere con fretta per svendere definitivamente il consorzio agrario di Benevento -:

se non ritengano di avviare un'opportuna ed urgente indagine conoscitiva per acclarare l'operato del commissario liquidatore, per scongiurare l'ormai paventato rischio del fallimento definitivo del succitato consorzio agrario, in considerazione dell'importanza che lo stesso riveste in una provincia già fortemente depressa, come quella del Sannio;

se sia stata già nominata dal Ministro per le risorse agricole alimentari e forestali l'apposita commissione di verifica;

quali provvedimenti intendano adottare affinché tale commissione operi con la necessaria obiettività, scavra da possibili interferenze di natura politica;

quali iniziative intendano assumere al fine di fugare, con certezza, ogni ombra di dubbio e di garantire ai dipendenti, agli

operatori agricoli collegati al Consorzio ed a tutti i cittadini del Sannio che non si realizzerà quelle che l'interrogante ritiene un'ulteriore vera e propria rapina ai danni dell'economia locale. (5-02696)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i rappresentanti del Governo Prodi hanno oltremodo enfatizzato, in tutte le possibili occasioni, i provvedimenti finalizzati a rendere più snelle ed agevoli le procedure per la registrazione dei cambi di residenza sui libretti di circolazione e per i rinnovi della patente di guida, provvedimenti che prevedono, con riferimento alle fattispecie segnalate, l'utilizzazione di tagliandi autoadesivi che la stessa motorizzazione civile invia presso le abitazioni degli utenti interessati;

il Movimento difesa del cittadino ha di recente denunciato l'inconveniente dovuto al fatto che i dati riportati sugli adesivi scoloriscono e tendano con il tempo a diventare completamente illeggibili;

si tratta di un inconveniente che, come opportunamente segnalato dal Movimento, « può creare serie conseguenze perché in questo modo viene meno la validità del documento » —:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare al fine di assicurare che i tagliandi adesivi sui quali sono riportati i dati relativi ai cambi di residenza sui libretti di circolazione o ai rinnovi della patente di guida presentino quelle caratteristiche di duratura leggibilità che anche il più modesto dei *computer* in possesso della stragrande maggioranza degli italiani riuscirebbe a garantire. (5-02697)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è da salutare positivamente qualunque atto sia capace di suscitare un dibattito maturo sul sistema penale italiano;

in tal senso è stata raccolta tanto la denuncia delle condizioni di vita nei penitenziari italiani espressa da Adriano Sofri sul quotidiano *Il Foglio* e nel telegiornale di Rai Tre, tanto il riscontro e la piena disponibilità manifestata dal ministro Giovanni M. Flick circa l'istituzione di un organismo d'inchiesta;

il 26 novembre 1987 anche l'Italia assieme ad altri ventidue paesi europei, ratificò la Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o i trattamenti disumani o degradanti, che ha formalmente creato un comitato di ispettori presieduto dal 1989 al 1993 da Antonio Cassese, attualmente presidente del Tribunale internazionale delle Nazioni Unite per i crimini nell'ex Jugoslavia;

l'attività e i rapporti di visita, effettuati anche in Italia, del comitato per la prevenzione della tortura e delle pene o i trattamenti disumani o degradanti sono coperti da segreto e ciò per esplicito accordo fa gli Stati firmatari la convenzione, che si proponevano lo scopo precipuo di utilizzare lo strumento imparziale di un corpo di ispettori europei per vigilare sulle proprie strutture correzionali e di pena, evitando spettacolarizzazioni e ingerenze in una materia, quella penale, dove resiste una pressoché assoluta sovranità dei singoli Stati;

malgrado il segreto, alcuni Stati, fra cui Austria, Gran Bretagna, Francia, Germania e Paesi Bassi, hanno comunque reso pubblico il rapporto degli ispettori del comitato;

l'Italia, viceversa, non ha mai reso pubblico il risultato delle ispezioni effettuate periodicamente dal novembre 1989 ad oggi —:

per quali motivi fino ad oggi il Governo non abbia concordato con il comitato per la prevenzione della tortura e delle pene o i trattamenti disumani o degradanti la pubblicità dei rapporti riguardanti l'Italia;

se non ritengano di dover procedere, avendo espresso disponibilità ad una grande operazione di conoscenza delle condizioni di vita nelle strutture di correzione e di pena a dare pubblicità a tutti i rapporti del comitato per la prevenzione della tortura e delle pene o i trattamenti disumani o degradanti, attraverso un'ampia diffusione nel Paese;

a prescindere dalla pubblicità di essi, quali conseguenze abbiano determinato, a livello di decisioni governative, i rapporti del comitato per la prevenzione della tortura e delle pene o i trattamenti disumani o degradanti consegnati all'Italia dal 1989 ad oggi. (5-02698)

*ALOI. - Ai Ministri delle politiche agricole e della sanità. - Per sapere:*

in relazione alle inquietanti notizie riportate dalla stampa italiana ed europea che annunciano la collocazione sul mercato italiano, tramite operazioni effettuate da trafficanti senza scrupoli legati ad ambienti mafiosi italiani e stranieri, di carni provenienti dalla Gran Bretagna e quindi a rischio di encefalopatia spongiforme, quali iniziative tempestive e concrete siano state prese o stiano per essere prese per accertare i termini della inconcepibile situazione che - oltre ad aver prodotto, come è stato denunciato dal presidente della associazioni allevatori, Palmiro Villa, un danno di millecinquecento miliardi a causa di milleseicento tonnellate di carne esportate illegalmente dalla Gran Bretagna - viene a rappresentare una seria preoccupazione per la salute dei cittadini italiani, che potrebbero avere consumato inconsapevolmente carni bovine giunte in Italia dopo essere transitate per Irlanda, Belgio e Francia;

se non ritengano che controlli seri e scrupolosi vadano effettuati attraverso strumenti e presenze costanti e attive soprattutto al momento dell'ingresso nel nostro Paese di prodotti o, come nella fattispecie, di carni provenienti da zone o nazioni straniere, di cui, come nel caso della Gran

Bretagna, tanto si era discusso - e con preoccupazione - nei mesi scorsi, per cui un controllo accurato ed una indagine qualificata avrebbero potuto evitare l'importazione, sia pure attraverso altri paesi, di carni infette, anche e perché, tra l'altro, alcune settimane fa, il procuratore torinese della Repubblica, dottor Raffaele Guarinielli, aveva fatto sequestrare una quindicina di giovani capi bovini, ufficialmente importati dalla Francia, ma che erano in realtà mucche inglesi. (5-02699)

*SAIA, VALPIANA, MAURA COSSUTTA e FIORONI. - Al Ministro della sanità. - Per sapere - premesso che:*

tutti i farmaci a base di sostanze farmaceutiche derivate dalla lovastatina (sinvastatina, pravastina e altre), sono classificati nella « fascia A » del prontuario farmaceutico nazionale ma la loro prescrizione è limitata alle condizioni previste nella nota 13 che sono estremamente restrittive;

in tale nota infatti è detto che la prescrivibilità di tali farmaci è limitata ai pazienti affetti da « ipercolesterolemia familiare » e si individuano i criteri che definiscono tale stato patologico e che sono: a) il valore della colesterolemia totale superiore a 290 mg oppure valori ematici di colesterolo Ldl superiori a 200 mg; b) almeno uno dei seguenti altri criteri: 1) presenza nell'anamnesi familiare di uno o più congiunti affetti da gravi patologie vascolari; 2) presenza di xantomi tendinei; 3) ipercolesterolemia in un familiare di primo grado; 4) documentazione del deficit recettoriale o genetico;

la pervicacia con cui si continua a mantenere questa nota, alla luce dei risultati ormai diffusi dalla ricerca internazionale, rivela che vi è un completo disinteresse rispetto ai problemi di salute della popolazione italiana. Infatti tutti gli studi effettuati nel mondo, ormai da molti anni (a partire dal famoso « 4S » e per finire agli ultimi effettuati anche in Italia), concordano nella conclusione che l'abbassamento

dei livelli di colesterolo ematico (anche in casi nei quali esso sia di poco superiore alla norma) ottenibile con l'uso della statina, riduce la mortalità complessiva per incidenti vascolari del 30 per cento, riduce la mortalità cardiovascolare del 40 per cento e, in percentuale ancora maggiore, quella dei soggetti già reduci da un pregresso accidente coronarico acuto. C'è da aggiungere che, a fronte dei risultati summenzionati, alcuni studi in parallelo, che erano in corso, sono stati addirittura sospesi per « fatto morale » in quanto si è ritenuto colpevolmente ingiustificato il fatto di tenere una quota di pazienti senza questa cura, per valutarne la differenza clinica rispetto ai gruppi sottoposti a terapia con statina, stante l'enorme differenza di mortalità tra i due gruppi di pazienti;

a fronte di questi risultati, da ritenere ormai definitivi, l'insistenza della commissione unica per i farmaci di mantenere la nota 13 nelle statine non può che rispondere a due diverse ed incompatibili eventualità: *a)* o vi è una scarsa conoscenza di risultati delle ricerche scientifiche che si svolgono nel mondo; *b)* oppure (il che sarebbe ben più grave) si decide, per esclusivi criteri di tipo monetaristico, di lasciare senza cure adeguate pazienti che da esse potrebbero giovare al punto di vedere ridurre la propria mortalità del 30-50 per cento —:

quali valutazioni dia della questione denunciata;

se non ritenga opportuno cancellare immediatamente la nota 13 che limita in modo assolutamente inadeguato la prescrivibilità delle statine;

se non ritenga opportuno, al fine di attuare adeguate campagne di prevenzione, concordare con le ditte farmaceutiche produttrici una strategia comune che consenta, attraverso un ampliamento dell'uso di tali sostanze nei casi che lo richiedano, di raggiungere l'obiettivo di ridurre la mortalità per malattie cardiovascolari, obiettivo che si potrebbe raggiungere anche attraverso un accordo che preveda una

riduzione concordata dei prezzi di tali sostanze, ben compensato alle aziende dall'aumento delle vendite che deriverebbe da tale campagna. (5-02700)

CUSCUNÀ, LANDOLFI e BOCCHINO.  
— Al Presidente del Consiglio dei ministri. —  
Per sapere — premesso che:

il Ministero dei lavori pubblici, ufficio interrogazioni, atto ICO/553, rispondendo all'atto Camera n. 5-00623 dell'onorevole Cuscunà ed altri, Porto di Gioia Tauro danni ambientali, tra i vari punti trattati, cita testualmente:

*a)* ...in base alla legge n. 183/89 sulla difesa del suolo le competenze in materia di difesa delle coste è demandata alla Regione...;

*b)* ...il Porto di Gioia Tauro, in fase di completamento non è stato ancora classificato e pertanto non rientra tra le competenze del Ministro dei lavori pubblici, bensì tra quelle della Regione Calabria...;

*c)* ...per quanto attiene alla modifica delle correnti prodotta dal Porto il sopracitato Ufficio (Ufficio del Genio Civile per le OO.MM. di R.C.) fa presente che effettivamente bracci esterni del bacino di espansione posti all'imboccatura fuoriescono dalla linea di battigia di circa 500 metri, intercettando le correnti litoranee ed interrompendo il trasporto solido di materiali...;

*d)* ...si sono così individuate due unità fisiografiche in cui i fenomeni erosivi ed accrescitivi sono ancora in fase evolutiva e non si sono ancora stabilizzati...;

*e)* ...l'Ufficio del Genio Civile per le OO.MM. di Reggio Calabria suggerisce, comunque, che per una più approfondita analisi dei processi costieri sarebbe opportuno che fosse effettuato uno studio approfondito nonché un monitoraggio che tenga sotto controllo il comportamento nel tempo della linea di riva e accerti la tendenza evolutiva della stessa... —:

se risulti quali iniziative abbia assunto a tutt'oggi la Regione Calabria, chia-

mata in causa dalla risposta del Governo alla interrogazione di cui trattasi;

se non intenda prendere in considerazione, qualora risultino accertate responsabilità omissive degli enti locali competenti in materia di controllo, tutela e salvaguardia di beni ambientali, provvedimenti sostitutivi in virtù dell'articolo 8, terzo comma, della legge n. 349 del 1986. (5-02701)

**LO PRESTI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

da circa dieci giorni, i cittadini di Palermo e specificamente quelli residenti nelle zone centrali della città, lamentano gravi disagi a causa della mancata consegna di qualsiasi tipo di corrispondenza;

conseguentemente si sono accumulate vere e proprie tonnellate di posta in giacenza;

tale situazione, ampiamente denunciata dalla stampa locale e dalle numerose proteste dei cittadini, sembrerebbe scaturita dalla carenza di personale Epe specificatamente addetto alla distribuzione postale -:

se non ritengano indispensabile avviare un'opportuna indagine conoscitiva per acclarare se tali disagi abbiano avuto effettivamente origine dalla mancanza di addetti alla distribuzione postale;

accertato ciò, quali provvedimenti intendano assumere ed iniziative adottare al fine di garantire la copertura di tali incarichi, onde poter assicurare alla cittadinanza la tempestiva consegna della corrispondenza in giacenza ed una futura regolare distribuzione della stessa. (5-02702)

**SBARBATI.** - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 341 del novembre 1990, che istituisce i diplomi universitari, ha già

prodotto i suoi effetti per un cospicuo numero di studenti che si è qualificato con i diplomi suddetti;

tra i diplomi universitari figura quello di « diplomato universitario in produzione animali »;

a tutt'oggi, però, nonostante la legge n. 341 del 1990, non si è fatta alcuna luce sul profilo professionale di questa nuova figura che resta sconosciuta, anche perché priva di albo, alla stragrande maggioranza del comparto produttivo sia pubblico che privato;

si rischia, per l'ambiguità della situazione un conflitto con altre figure professionali quali veterinari, agronomi, zoonomi, periti agrari, agrotecnici, e una reale impossibilità di inserirsi nel mercato del lavoro -:

se non intenda al più presto definire il profilo professionale dei diplomati universitari in produzione animali e se non ritenga che per costoro debba al più presto essere istituito un albo professionale. (5-02703)

**SBARBATI.** - *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica.* - Per sapere - premesso che:

la possibilità di passaggio da una qualsiasi fra le classi di concorso (ex quindicesima, diciassettesima, novantottesima, novantanovesima, centunesima, centottantesima) agli insegnamenti previsti dalla nuova classe 13/A che poteva avvenire previo possesso dei titoli di studio che consentivano l'accesso alle vecchie classi di concorso, ha comportato che i docenti laureati in architettura, scienze organiche, odontoiatria, scienze naturali, ingegneria meccanica, hanno occupato oltre il 10 per cento delle cattedre della classe 13/A che consente di insegnare chimica industriale, chimica organica, chimica analitica, chimica fisica, analisi strumentale, impianti chimici, tecnologie chimiche industriali, cioè a dire gruppi di discipline che richie-

dono competenze assolutamente estranee alla preparazione dei laureati di cui sopra;

il danno apportato alla qualità dell'insegnamento, pagato dagli studenti, è stato tanto grave che il Ministro *pro tempore* Giancarlo Lombardi con il decreto ministeriale n. 151 del 1996 è corso ai ripari cercando di porre rimedio ad una assurda situazione;

l'articolo 2, comma 2, del decreto ministeriale n. 151 del 1996 recitava infatti: « detti aspiranti potranno partecipare ai concorsi a cattedra per esami e titoli o alle procedure abilitanti solo per le classi di concorso per le quali sono in possesso del prescritto titolo di studio secondo il vigente ordinamento »;

successivamente il decreto ministeriale 28 marzo 1997, n. 231, del Ministro attualmente in carica Luigi Berlinguer ha rimesso tutto in discussione e riaperto la possibilità ad architetti, geologi e quant'altri dell'insegnamento delle discipline chimiche negli Itis a indirizzo chimico;

infatti l'articolo 4 (norme transitorie), commi 6 e 7, stabilisce: « l'articolo 2, comma 2, del decreto ministeriale n. 151 del 1996 (citato in premessa) è soppresso »;

i docenti non abilitati, inseriti nelle graduatorie provinciali permanenti degli

aspiranti a supplenza con titoli di studio non più considerati validi ai sensi dell'ordinamento vigente, sono ammessi a partecipare, per una volta soltanto, sia alle prime procedure concorsuali per esami e titoli, sia alle eventuali prime procedure abilitanti che saranno indette dal Ministero della pubblica istruzione dopo l'entrata in vigore del presente decreto, anche per le classi di concorso di cui alle graduatorie medesime;

tale soppressione dell'articolo 2, comma 2, del decreto ministeriale n. 151 del 1996 è ribadita pure dal comma 9 della circolare di transizione del decreto citato (circolare ministeriale n. 239 del 7 aprile 1997) —:

data la gravità del provvedimento, che consente l'insegnamento della chimica negli Itis ad architetti, geologi, odontoiatri, eccetera, se non ravvisi la necessità di ridare valore di legge all'articolo 2, comma 2, del decreto ministeriale n. 151 del 1996 al fine di non danneggiare la preparazione professionale e la formazione degli allievi che aspirano al titolo di studio di perito chimico industriale e di non dequalificare l'insegnamento della disciplina.

(5-02704)